

21 settembre 2014 – **La Gazzetta del Nord Barese**, pag.3 – *Dimenticate le conseguenze per i nidi del falco lanario*

**SPINAZZOLA L'ENTE PARCO HA RIMARCATO IL RISCHIO PER LA NIDIFICAZIONE DEL RAPACE PROTETTO**

## Dimenticate le conseguenze per i nidi del falco lanario

● **SPINAZZOLA.** Rilevante, nel caso Grottelline, appare anche la questione della nidificazione dei rapaci, tra cui il falco Lanario, protetto dalla Comunità Europea. Fatto noto in Regione perché non tanto tempo fa questa bocciava un progetto di impianto eolico proprio per la presenza degli "uccelli" protetti che nidificano a Grottelline. Argomentazio-

### CAMBIO DI ROTTA

La scelta di autorizzazioni a macchia di leopardo fin qui esercitata non va più bene

ne, ovviamente non sfuggite all'Ente Parco e rimarcate nelle loro osservazioni dalla Lipu e da Legambiente, alla base di una delibera notificata in Regione dal Comune di Spinazzola, e fatto portante della richiesta di apertura di infrazione contro la Regione depositata dall'on. Sergio Silvestris in Commissione Europea. Altro passaggio della missiva dell'Ente Parco recita: «si ritiene altresì che stante la completezza del progetto in questione con l'impianto di trattamento del RSU, i relativi impatti vadano

valutati in modo cumulativo».

Come a dire che le autorizzazioni a puzzle fin qui esercitata non va più bene. Pur ricevendo una parte minima delle carte della storiaccia di Grottelline a Gravina non devono aver avuto le travagliate, tutt'altro. «Si ritiene opportuno, scrive Modesti, comprendere quali siano le motivazioni per le quali il progetto dell'impianto di trattamento RSU e quello in questione non siano stati sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del Manuale di Interpretazione per l'applicazione dello stesso articolo della Commissione Ue., pur ricadendo il sito in questione all'esterno del Sito Natura 2000 - Murgia Alta».

L'art.6 della direttiva in 91 pagine dice che Grottelline, nonostante tutto, è pur sempre Italia ed è soggetta alle direttive Europee. Conclusioni a cui giunge l'Ente Parco.

Per potersi esprimere viene richiesta alla Regione Puglia la trasmissione di tutta la documentazione progettuale relativa all'intervento, corredata di studi/analisi sugli ecosistemi, gli habitat di specie e le specie prioritarie ivi presenti segnalate anche attraverso indagini in situ.

Almeno oltre agli uomini della DdA, i responsabili di chi ha interrato i rifiuti, gli alchimici addetti ai lavori, i cittadini indignati, anche altri sapranno dove è esattamente Grottelline scoprendo le sue peculiarità. Per l'Ente Parco la documentazione deve tener debitamente conto: «degli scambi e delle connessioni esistenti su scala territoriale più vasta tra l'area di intervento ed il SIC/ZPS "Murgia Alta" nella quale quest'aria naturale protetta è interamente compresa, tanto anche alla luce della presenza nell'area in questione di siti di nidificazione di specie di rapaci».

Ovviamente fatti seri che a quanto pare a detta del Parco dell'Alta Murgia non sono mai presi in considerazione.

[c.f.r.]